

vasi comunicanti.

artisti e designer per Sim-patia **2017**



CARLO POZZONI FOTOEDITORE

vasi comunicanti.

Artisti e designer per Sim-patia

Renata Aliverti, Mattia Amadori, Cinzia Anguissola, Francesco Barocco, Pablo Bermudez, Jean Blanchaert, Elena Borghi, Andrea Branzi, Angelo Casciello, Andrea Castelli, Alice Cattaneo, Rosangela Costa, Valentina D'Amaro, Flavio Favelli, Marco Ferreri, Duilio Forte, Maurizio Galimberti, Anna Galtarossa, Francesco Garbelli, Alessandro Guerriero, Lorenzo Guzzini, Maria Christina Hamel, Pina Inferrera, Giulio Iacchetti, Marya Kazoun, Laurina Paperina, Christian Leperino, Corrado Levi, Piero Lissoni, Ilaria Marelli, Gabriele Mastaglio, Alberto Meda, Giovanni Menta, Elena Modorati, Luca Monterastelli, Angelo Monti, Andrea Mori, Leonardo Nava, Matteo Negri, Francesco Pedraglio, Lucia Pescador, Mario Piazza, Alberto Pizzati Caiani, Jaime Andrès Poblete, Daniela Puppa, Albert Pinya, Franco Raggi, Stefano Seneca, Donatella Simonetti, Fausto Terruzzi, Alex Terzariol, Paolo Ulian, Giuseppe Veneziano, Gionata e William Xerra, William Marc Zanghi.

Foto di Roberta Butti, Lorenza Ceruti, Francesco Corbetta, Emanuele Scilleri, Guido Taroni, Mattia Vacca.

A cura di Angelo Monti e Roberto Borghi.

Allestimento di Angelo Monti **con** Elisa Lo Iacono.

Progetto grafico di Angelo Monti **con** Tipografia Banfi

Foto catalogo e foto di copertina

Alessandro Bardin

Staff organizzativo di Sim-patia

Rosanna Spagnoli Viganò, Nicoletta Perlasca Viganò, Maria Antonello, Elena Mantero, Gerolamo Saibene (Presidente Sim-patia), Teresa Saibene, Elena Viganò, Simona Ronzoni, Olivio Scalabrini.

Catalogo

Carlo Pozzoni Fotoeditore

Ufficio stampa

Manzoni 22, silvia.introzzi@manzoni22.it, 335 5780314

Un particolare ringraziamento a

Emilio Bordoli, Walter Cantaluppi, Paolo De Santis, Elisa Galli, Norma Mangione, Alberto Pizzati Caiani, Franco Raggi, Daniela Volpi, Patrizia Zerbi.

Con il patrocinio di



Con il supporto di



Sponsor tecnici



SOMMARIO

Note introduttive	07
Gerolamo Saibene Irma Missaglia Rosanna Spagnoli Viganò Maria Antonello	
Di vasi e di fiori	08
Roberto Borghi	
Dignità della leggerezza	09
Angelo Monti	
Il vaso al grado zero	11
Foto di Roberta Butti, Lorenza Ceruti, Francesco Corbetta, Emanuele Scilleri, Guido Taroni, Mattia Vacca	
Opere	19
Il catalogo dei vasi d'autore	
“Il racconto di Sim-patia. Il progetto Smart life”.	75
A cura di Simpatia Foto di Roberta Butti, Lorenza Ceruti, Francesco Corbetta, Emanuele Scilleri, Guido Taroni, Mattia Vacca	
Il progetto di allestimento	88
Angelo Monti con Elisa Lo Iacono	
Biografie	91

Vivere a SIM-PATIA è un'arte: noi ne siamo testimoni

Ogni giorno cinquanta persone con disabilità provano a ridisegnare la loro vita, a rimodellare la loro storia che racconta le ferite che portano nel fisico e la voglia di riscattarsi a ogni costo nella quotidianità. Esprimono ciò che nel logo di Sim-patia vuole comunicare il motto *abili a vivere* posto sotto il fiore che, a causa dei capricci della natura, appare diverso per qualche petalo che non rispetta le simmetrie. L'oggetto con cui si sono cimentati gli artisti realizzando le opere illustrate in questo catalogo è il vaso. E il vaso è un oggetto concavo - e quindi accogliente - che usiamo per i fiori affinché siano di ornamento degli ambienti in cui viviamo e ci sorprendano con la grazia delle loro invenzioni. Perciò l'asta di questi vasi trasformati in opere dagli artisti rappresenta ancora una volta l'impegno di tutta la comunità che da anni accompagna Sim-patia nel lavoro per combattere l'esclusione. Il ricavato servirà a proseguire nello sviluppo di soluzioni tecnologiche a servizio della persona: nessuno, più di chi non ha, sa apprezzare uno strumento, anche il più piccolo, che può ridare in parte ciò che ha perso. Vogliamo continuare insieme a voi a volgere lo sguardo al domani, nella consapevolezza che ognuno di noi può contribuire a costruire un futuro nel quale, alla vita di ogni persona fragile membro della nostre comunità, sia restituita dignità e soddisfazione nel gestire il proprio quotidiano. A tutti coloro che con l'arte anche oggi contribuiscono a includere restituendo dignità: grazie!

Gerolamo Saibene Presidente
Irma Missaglia Consigliere Delegato

Terzo incontro di SIM-PATIA con l'arte

Ho ascoltato l'invito di Angelo Monti, che conoscendo la mia passione per l'arte, mi ha convinto a ripetere l'esperienza di una mostra e di un'asta, che questa volta, vedono come protagonisti dei vasi. E ancora una volta mi sono divertita e ad inseguire gli artisti e i designer per avere le loro spettacolari opere, li ringrazio tutti per aver offerto il loro lavoro artistico per una causa in cui credo da sempre. Ho trovato dei collaboratori eccezionali a cominciare da Angelo, che, grazie alle sue conoscenze, ci ha permesso di annoverare tra i partecipanti anche designer di fama internazionale e che, con tanto impegno, ha "rubato" tempo al suo lavoro di architetto per seguire tutti i vari passaggi e soprattutto studiando una bella installazione dei vasi in Triennale e in San Pietro in Atrio. Roberto Borghi ci ha aiutato con la sua esperienza artistica e critica, contattando artisti e fotografi, scrivendo i testi per il catalogo prestandoci tanto del suo tempo prezioso. Siamo riusciti a creare un bel gruppo di lavoro, con la partecipazione attiva anche di giovani, che sono stati di grande aiuto. La solidarietà aiuta a vivere più degnamente chi è in difficoltà, ma in questo caso ha avuto anche il potere di consolidare le nostre amicizie. La mostra "Vasi comunicanti" ha un suo valore artistico, ma è diventata ancora più preziosa perché si è operato in favore della solidarietà. Siamo riusciti a mettere in comunicazione il mondo di Sim-patia a quello delle arti visive e a regalare agli ospiti un qualcosa che li renderà ancora più "abili a vivere". Grazie a tutti!

Rosanna Spagnoli Viganò
Socia fondatrice di Sim-patia

Cultura, arte e solidarietà si incrociano per la terza volta nei progetti degli amici di SIM-PATIA.

Anche in questa occasione artisti di calibro importante si sono messi in gioco per noi, trasformando un oggetto all'origine molto semplice, in un'opera d'arte grazie al loro estro, alla loro fantasia e creatività e alla loro capacità di reinventarsi. La vostra solidarietà e la vostra generosità aiuteranno i nostri ragazzi in difficoltà ma serviranno anche per mettere in comunicazione l'arte con la disabilità, due mondi apparentemente lontani ma capaci di interagire per trasmettere a chi ne ha bisogno forti emozioni, suggestioni e nuovi stimoli. "Vasi comunicanti" aiuterà concretamente le persone disabili, grazie al progetto "Smartlife" che per metterà loro di gestire direttamente il proprio ambiente domestico tramite le moderne tecnologie. Sono orgogliosa di far parte di questo progetto, ringrazio chi mi ha coinvolto, chi ci ha aiutato e sostenuto nell'organizzazione e ovviamente tutti voi!

Maria Antonello
Presidente Amici di Sim-patia

DI VASI E DI FIORI

In contemporanea a Vasi comunicanti, la Triennale sta ospitando una mostra dedicata a Ettore Sottsass jr. L'allestimento di quest'esposizione prevede che le pareti riportino ampi stralci degli scritti del pittore, designer, architetto, fotografo tutt'altro che dilettante ed efficace narratore di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. Il testo senza dubbio più acuto e allo stesso tempo più godibile è una sorta di decalogo dell'anti-retorica-funzionalista, ma forse dell'antiretorica tout-court, redatto da Sottsass nel 1994 e sinora rimasto inedito. Dei dieci lemmi di cui è composto, fanno al caso nostro il numero tre e il numero dieci.

Nel numero tre si afferma che «il design non a niente a che fare con la "BELLEZZA": ha a che fare con l'esistenza. Forse, ma per ora è un fenomeno rarissimo, l'esistenza può essere immaginata come un evento estetico». Il numero dieci ci rammenta che «le parole "funzionalismo", "funzionalità", "funzione" sono state inventate in un momento di generale entusiasmo al principio del secolo. Sembrava che tutto si sarebbe risolto per via di ragione. Il problema è che non so come usare la razionalità per scegliere i fiori che voglio mandare alla mia giovanissima, scatenata amante. Come saranno i fiori funzionali?».

È probabile che la nascita del vaso da fiori – cioè il momento in cui l'uomo ha smesso di usare il vaso come mero strumento di conservazione dell'acqua o del cibo, e l'ha utilizzato come supporto di un elemento di decoro – costituisca un evento saliente della preistoria del design. Per quanto tardiva, la testimonianza più eloquente di questo passaggio epocale è fornita dalla pittura, e per la precisione dal primo dipinto che ha per soggetto una natura morta di fiori: il Vaso di fiori con gioiello, monete e conchiglie dipinto nel 1606 da Jan Bruegel il Vecchio. In quell'opera il recipiente di tulipani, gigli, iris e dalie è ancora piuttosto elementare, ma la sua rapida evoluzione iconografica, in termini di ricercatezza dei materiali e dei decori in superficie, condiziona sia la storia del genere pittorico della natura morta, sia quella dell'oggetto-vaso. Va detto però che il classico vaso da fiori, come dichiarato dal nome, ha ancora un carattere funzionale, sebbene svolga una funzione meramente estetica. E funzionali, ma in un modo apertamente pretestuoso, sono ancora i cinquanta esemplari di questa tipologia

d'oggetto realizzati dai più noti designer contemporanei e raccolti da Beppe Finessi in Di vaso in fiore, una mostra di qualche anno fa. Allora fa un certo effetto constatare come gli architetti e i designer coinvolti in Vasi comunicanti, per la stragrande maggioranza, abbiano scelto di eludere la natura funzionale del vaso per creare qualcos'altro che talvolta ha un profilo schiettamente decorativo, e che altre volte si avvicina tanto a un'opera d'arte. E come invece gli artisti, pur con vistose eccezioni, abbiano rispettato le caratteristiche, i confini, l'identità di recipiente propria di quest'oggetto, trasformando comunque a loro volta il vaso in qualcosa di ulteriore. Certo, tra i progettisti l'ornamento non è più un delitto da almeno mezzo secolo, e gli artisti, prima e più dei designer, hanno capito fin troppo bene che il loro lavoro non ha più «niente a che fare con la BELLEZZA» canonicamente intesa, ma con un'immaginaria «esistenza estetica» dalla quale la dimensione funzionale non è affatto esclusa. Tuttavia constatare quanto davvero comunicanti siano i vasi del design e dell'arte, e quanto fluidamente si capovolgano i ruoli, è pur sempre stupefacente.

Può darsi, com'è ovvio, che mi sbagli: anzitutto nell'aver istintivamente individuato come un vaso da fiori il parallelepipedo in plexiglass fornito da Sim-patia ad artisti e designer perché lo rielaborassero. In tal caso avrebbero giocato un ruolo non indifferente le foto scattate da Roberta Butti, Lorenza Ceruti, Francesco Corbetta, Emanuele Scilleri, Guido Taroni, Mattia Vacca a quest'oggetto nella sua nudità: le loro immagini hanno infatti la purezza e il lirismo propri di ogni archetipo floreale. È anche possibile che sia stato influenzato dal logo del committente di questa mostra, cioè da quel fiore che, come mette in luce l'introduzione al catalogo firmata da Gerolamo Saibene e Irma Missaglia, «a causa dei capricci della natura, appare diverso per qualche petalo che non rispetta le simmetrie», e che pure non cessa di avere la vitalità implicita di ogni fiore. Forse però è stato la suggestione grottesca dei «fiori funzionali», ironicamente stigmatizzata da Sottsass, a farmi pensare che i vasi da fiori, funzionali o meno che siano, di solito possiedono una grazia innata.

Roberto Borghi

DIGNITÀ DELLA LEGGEREZZA

Vasi comunicanti ha la "piccola grande" ambizione di rappresentare un racconto dai molteplici piani di lettura senza, per questo, perdere coerenza e unità.

Visitando la mostra o sfogliando il catalogo, ognuno dovrebbe poter privilegiare un proprio filo conduttore intercettando, quasi necessariamente o inevitabilmente, altri diversi e complementari percorsi.

Vorrei provare a sintetizzare e suggerire alcune tra le possibili e non esaustive tracce che hanno sostanziato questo progetto. Penso che questa mostra sia una "storia di cuore" fondata sul binomio arte e solidarietà e sostenuta dalla ricchezza che l'arte sa iniettare nella vita.

Tema delicato quello della solidarietà, parola spesso consumata dalla retorica o, per contro, minimizzata strumentalmente come buonismo – soprattutto in questi tempi di urlati egoismi. Per questo, come resistenza alle derive contro l'impegno civile, anche una mostra può diventare la testimonianza di una cultura della responsabilità. – che non è generica "filantropia" ma riconoscimento attivo del valore della persona – sostenendo l'azione sociale che quotidianamente le organizzazioni del terzo settore, come Sim-patia, svolgono.

Il filo del racconto non può, poi, prescindere dalla natura prioritaria di questa iniziativa che è, innanzitutto, quella di una mostra d'arte di qualità per il profilo degli autori presenti. Mi piace pensare che questa raccolta di opere d'arte – quasi dei "ready made", richiamando assemblaggi alla Duchamp – ci aiuti a capire e prefigurare la realtà contingente non sempre con la razionalità della logica, ma sollecitandoci – prendo in prestito le parole di Paolo Baldacci, critico e amico – a "intuire percorsi, analogie e ritmi ancora non evidenti".

Un'idea semplice, ma al contempo intrigante. Senza presunzione, ma convinti che la semplicità non sia banale, siamo partiti da un oggetto d'uso – un vaso che ho pensato e progettato nel suo grado zero di parallelepipedo trasparente – e lo abbiamo consegnato ad un processo di interpretazione e mutazione che gli conferisse quello status di unicità che è la condizione più intima dell'arte.

Il compito di questa trasformazione è stato affidato ai numerosi artisti e designers che si sono generosamente lasciati coinvolgere.

Accade così che, attraverso sensibilità e creatività diverse, un prodotto ad elevata riproducibilità generi percezioni nuove, vere esplorazioni parallele della realtà fisica di quell'oggetto.

Nella filigrana delle letture, mi piace poi sottolineare il dialogo che la mostra intreccia tra arte e design. Sono molti i dibattiti sulla differenza tra le due discipline, a partire dalla questione della funzionalità dell'oggetto di design che – diversamente dall'opera d'arte – dovrebbe essere sollecitata da necessità produttive, economiche, sociali negli usi e nei costumi.

Personalmente, non avendo mai pensato al design o all'architettura come pure pratiche artistiche, non credo sia opportuno confondere strumentalmente – come recentemente sembra accadere – i due universi in un cacofonico zibaldone. Credo, però, che design e arte siano "comunicanti", aperti alla reciproca contaminazione, nel senso che dovrebbero concorrere, per citare Bauman, a "coltivare persone" piuttosto che "sedurre consumatori". Sono pratiche che, prima ancora su ragioni mercantili e mediatiche, possono lavorare a quel pensiero critico che libera e che, tra l'altro, ha sempre costituito il motore potente dei momenti più creativi dell'umanità.

La mostra si apre a questo dialogo e lo fa, ultima lettura che propongo, con la leggerezza, i colori, spesso con l'apporto sottile dell'ironia. Mi sembra che tutti gli autori abbiano raccolto questo spirito giocoso in "esercitazioni" – la ginnastica mentale delle "Forchette parlanti" commenterebbe, forse, Bruno Munari – libere e lievi, senza mai concedersi alla superficialità.

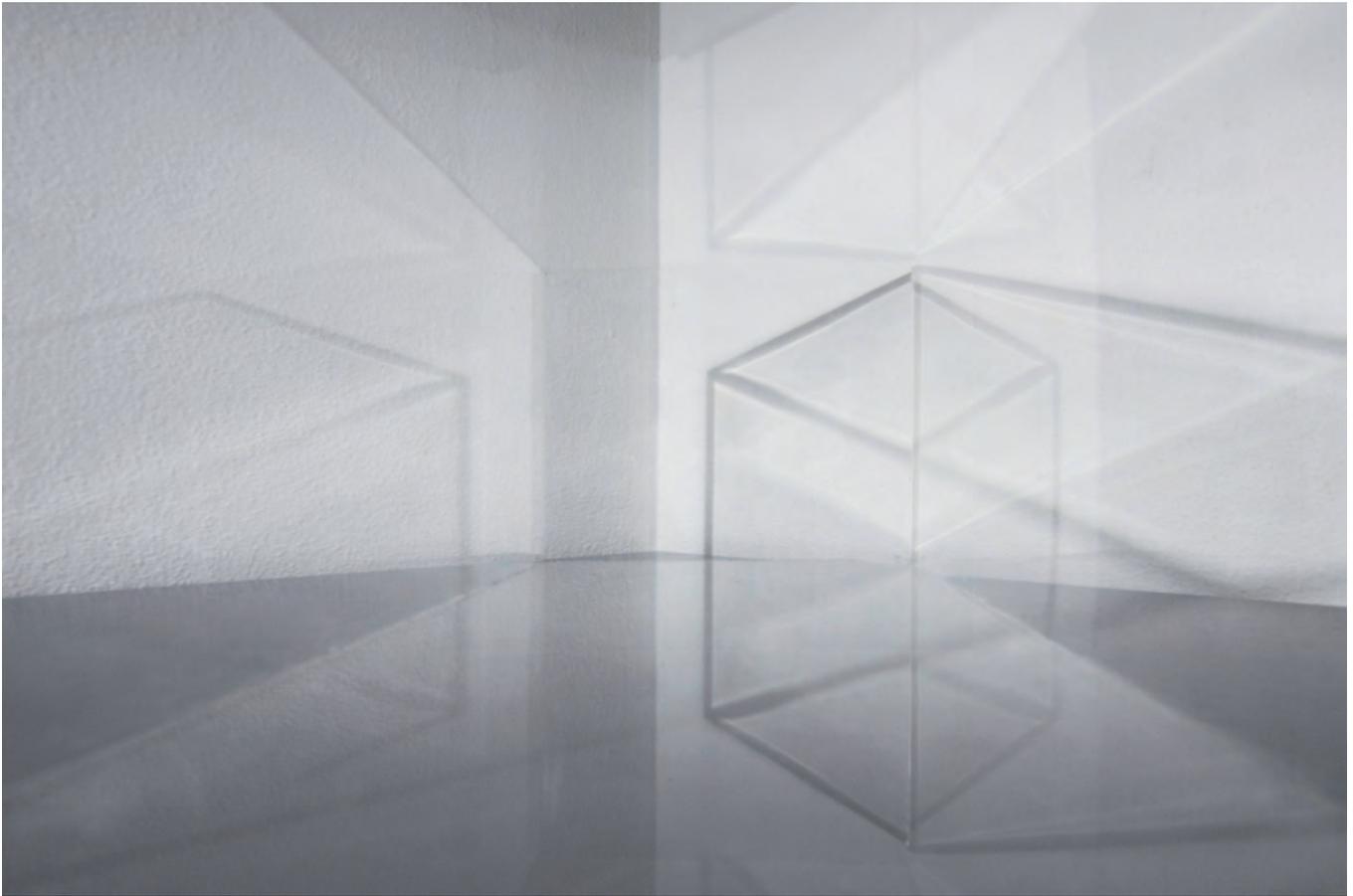
È lo spirito che come curatore, con Roberto Borghi, Rosanna Viganò e tutte le altre e tante persone che hanno reso possibile questa esperienza, abbiamo immaginato quale cifra più opportuna e sincera per dare "peso" ad un'occasione così umanamente sensibile, spirito che abbiamo ritrovato in tutti i protagonisti chiamati a questo contributo di concretezza delle idee. Lo definirei "dignità della leggerezza".

Angelo Monti

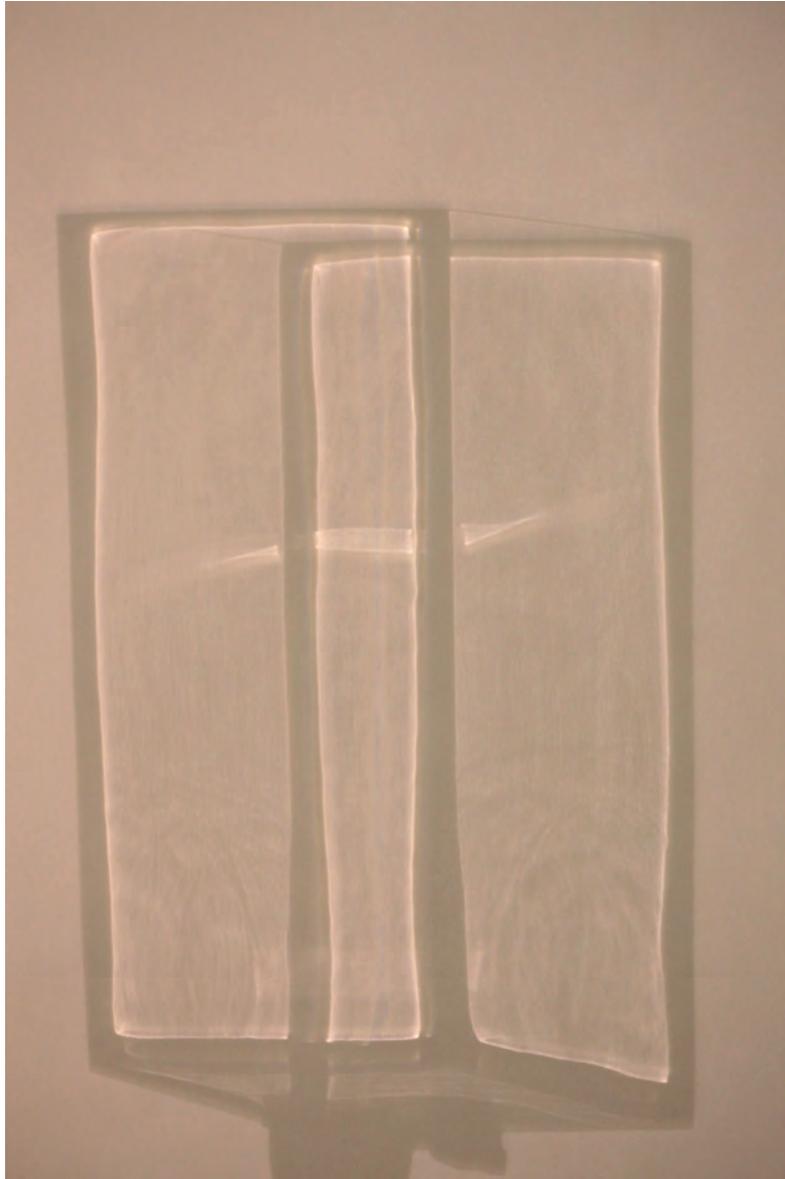
IL VASO AL GRADO ZERO

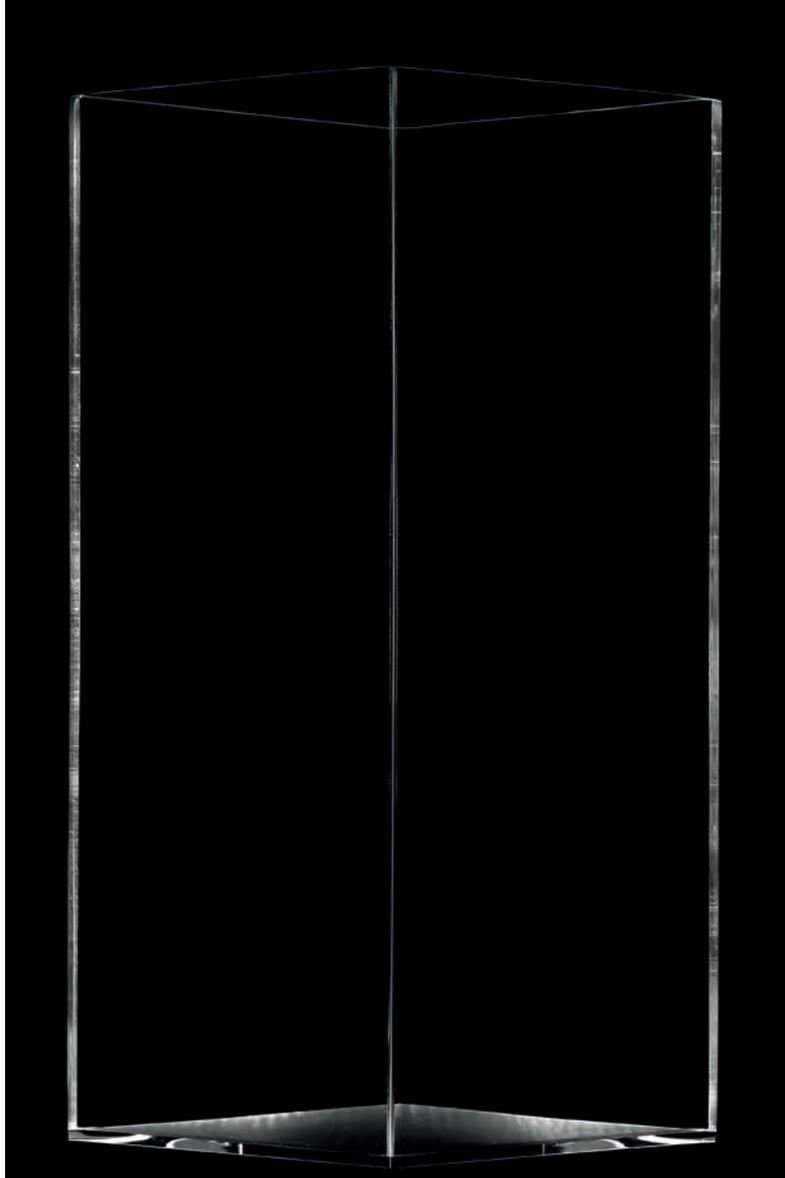
ROBERTA BUTTI





FRANCESCO CORBETTA





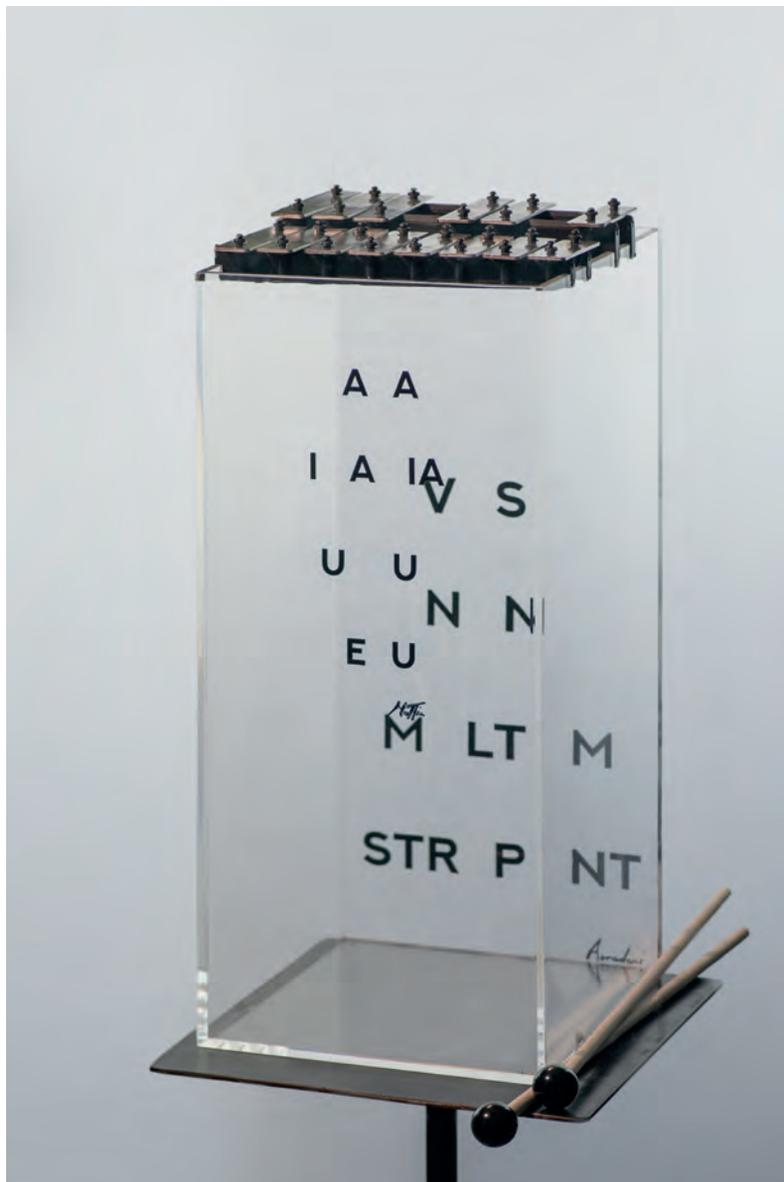




OPERE

01 **RENATA ALIVERTI**
L'arte di alleggerire





03 **CINZIA ANGISSOLA**

Tutti la stessa aria





05 **PABLO BERMUDEZ**
Vasi invasati





07 **ELENA BORGHI**

Quattro anime





09 **ANGELO CASCIELLO**

Il vaso innamorato 2017





11 **ALICE CATTANEO**

Senza titolo.





13 **VALENTINA D'AMARO**

Della serie "viridis"





15 **MARCO FERRERI**

In materia





17 MAURIZIO GALIMBERTI

Johnny depp by mg





19 **FRANCESCO GARBELLI**

Senza titolo.





21 **LORENZO GUZZINI**

Un vaso di plexiglass





23 **PINA INFERRERA**

Rosso borgogna





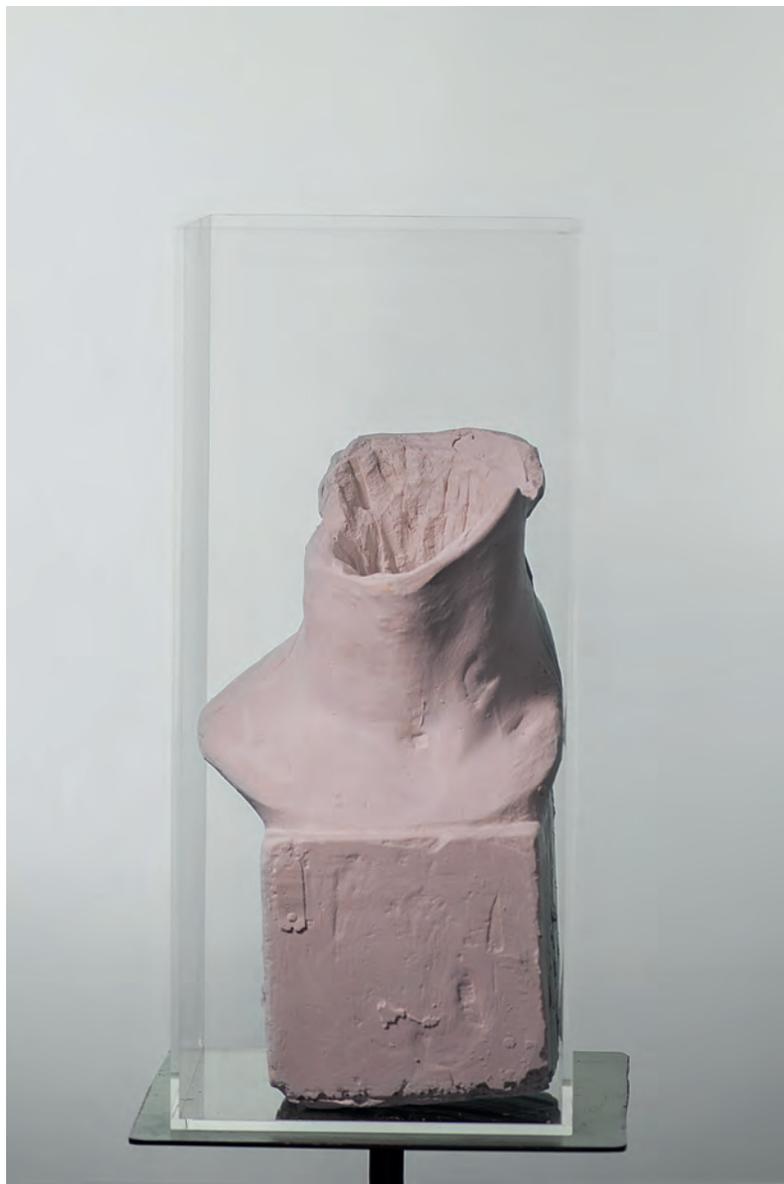
25 **MARYA KAZOUN**
Segni (incisioni)





27 **CHRISTIAN LEPERINO**

Vaso nel vaso









31 **GABRIELE MASTAGLIO**

Squilibarsi





33 **GIOVANNI MENTA**
Presente intangibile





35 **LUCA MONTERASTELLI**

Senza titolo.





37 **ANDREA MORI**

Un luogo



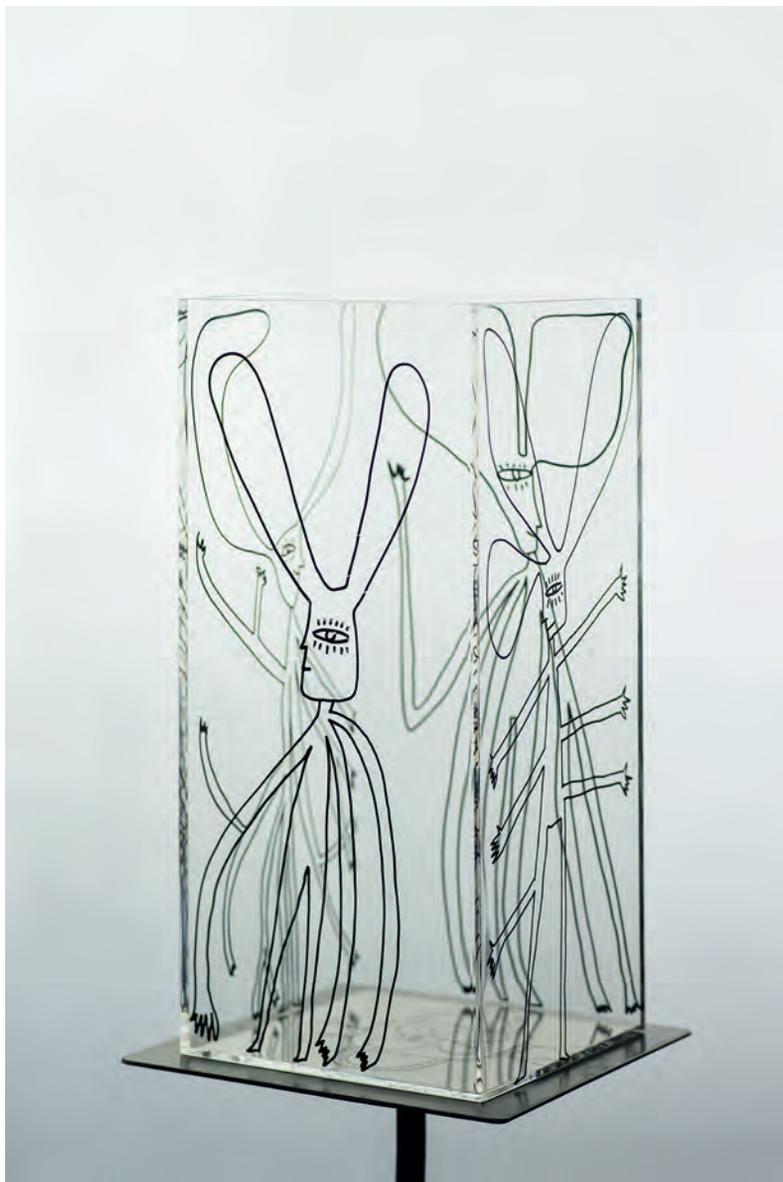






41 **LUCIA PESCADOR**
Natura in..vasata





43 **ALBERTO PIZZATI CAIANI**

Il vaso è tratto

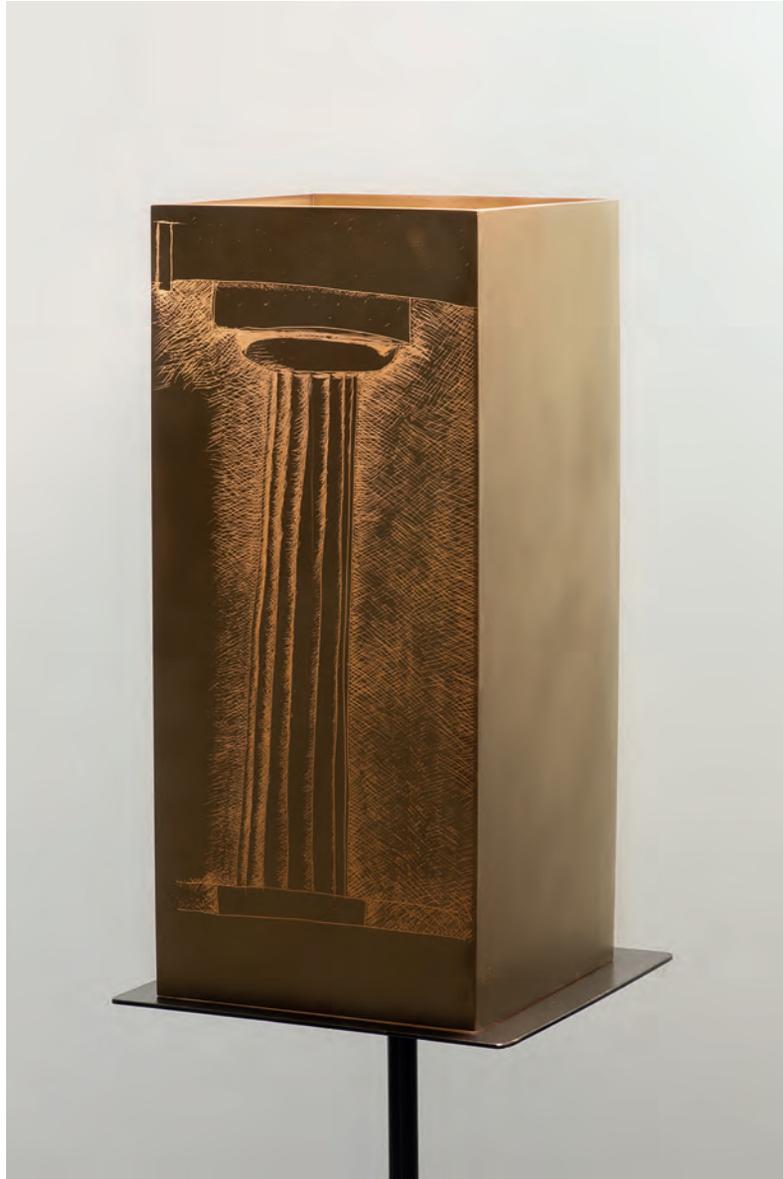








47 **FRANCO RAGGI**
Graffiato





49 **DONATELLA SIMONETTI**

Infinity





51 **ALEX TERZARIOL**
Capoverso

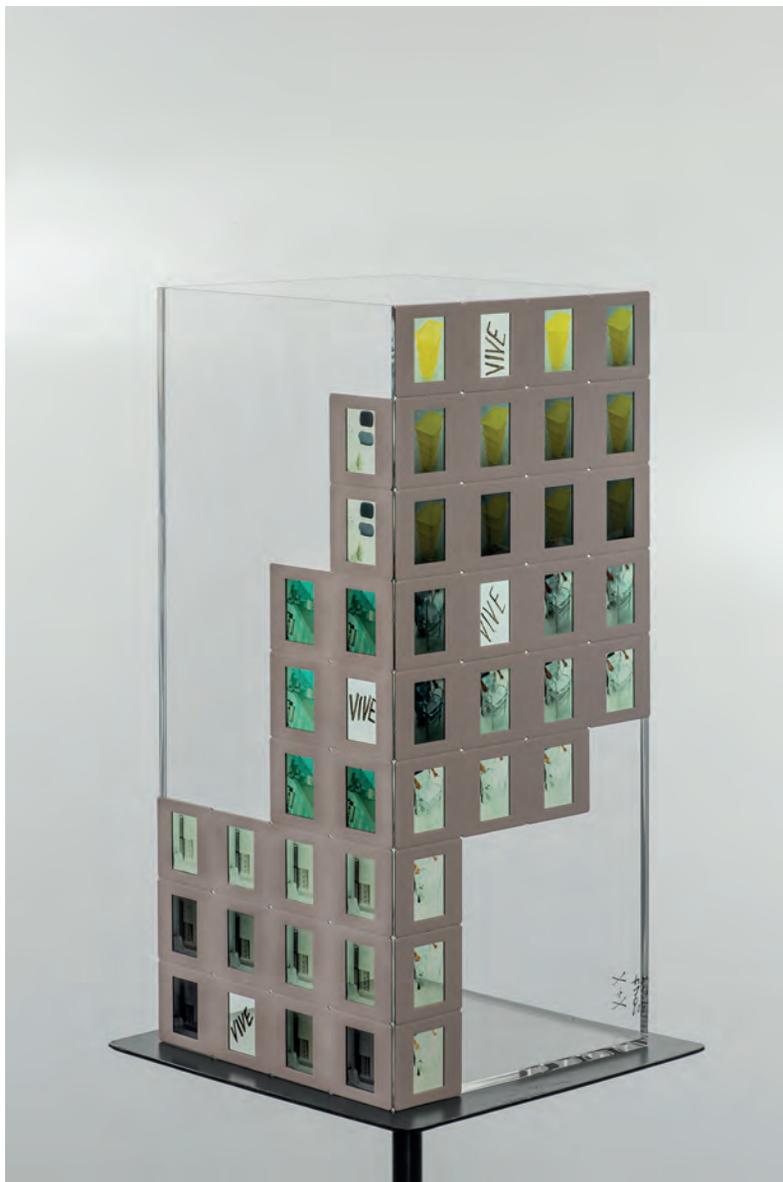




53 **GIUSEPPE VENEZIANO**

L'origine del mondo





55 **WILLIAM MARC ZANGHI**

Flower



IL RACCONTO DI SIM-PATIA

Sim-patia dal 1999 si fa carico di accogliere e aiutare disabili motori gravi e gravissimi a ritrovare gli spazi di autonomia che le loro condizioni permettono, sfidando la rassegnazione e utilizzando lo straordinario sviluppo delle tecnologie per la mobilità e la comunicazione. Opera nella sede di Valmorea (CO) con servizi di residenzialità assistita e diurni, sul territorio tramite appartamenti domotizzati e nuovi modelli di co-housing nonché attraverso la promozione dell'uso delle tecnologie assistive da parte di quanti lo richiedano.

Abili a vivere, il motto di Sim-patia, esprime con forza questa tensione che si contrappone alla disabilità.

Sim-patia è riconosciuta luogo aperto: alle innovazioni e alle soluzioni tecnologiche da personalizzare nel settore della cura della persona, degli ausili, dei modelli organizzativi tramite il confronto con centri di eccellenza italiani e internazionali; a disabili fisici e persone fragili esterni per orientarli verso le soluzioni più appropriate alle specifiche esigenze; al territorio, attraverso l'uso della piscina terapeutica, del centro tecnologico, della palestra, della band, in modo da rendere Sim-patia un luogo di aggregazione.

Vivendo con i disabili e ascoltando i loro bisogni, chi opera in Sim-patia ha appreso che la vita è possibile anche quando tutto sembra dire il contrario e che le persone perdono la dignità quando rinunciano a lottare e a sognare. Per questo Sim-patia rimane, giorno dopo giorno, al loro fianco.

IL PROGETTO SMART LIFE

Lo scopo del progetto **SMART LIFE**, che l'iniziativa Vasi comunicanti intende sostenere, è quello di realizzare un sistema per gestire l'ambiente domestico tramite le moderne tecnologie. L'uso diffuso di smartphone, tablet, ecc. permette già oggi a molte persone di poter controllare i dispositivi in casa propria. Il valore aggiunto del nostro progetto è quello di sfruttare le nuove tecnologie e i nuovi software per semplificare l'accesso e il controllo della casa anche a persone con difficoltà motorie, visive, cognitive.

Un sistema moderno, a basso costo, semplice e a portata di tutti. L'esperienza pluridecennale di Sim-patia nel campo della disabilità motoria unita alle conoscenze e alle competenze specifiche delle migliori Università lombarde garantiranno la massima efficacia nella realizzazione e nella sperimentazione del sistema.



settaggio termosifoni
e riscaldamento



controllo di luci
e acqua



supporti per la
preparazione dei pasti
e per mangiare
in totale autonomia



sorveglianza,
telesoccorso e allarme



comando di dispositivi
quali tv, pc e simili



gestione e controllo
attraverso
i tuoi dispositivi



apertura finestre,
tapparelle, garage,
porte e sportelli



orientati alle esigenze
specifiche di ogni
persona

ROBERTA BUTTI



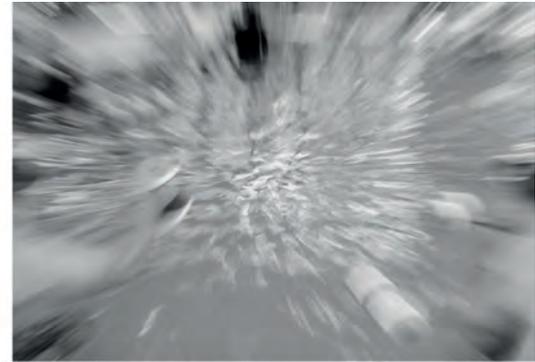
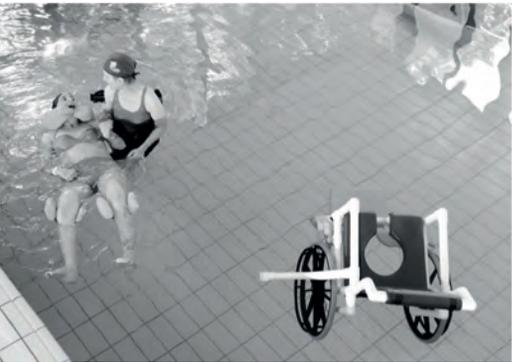


LORENZA CERUTI





FRANCESCO CORBETTA





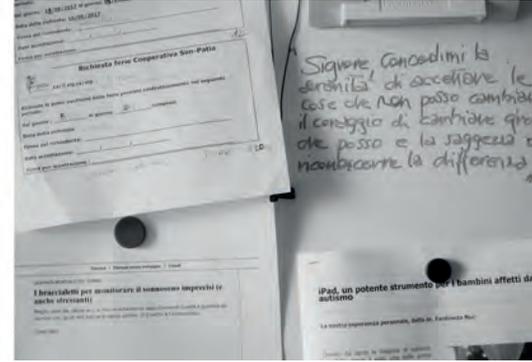
EMANUELE SCILLERI





GUIDO TARONI





MATTIA VACCA





IL PROGETTO DI ALLESTIMENTO

Il giardino dei vasi

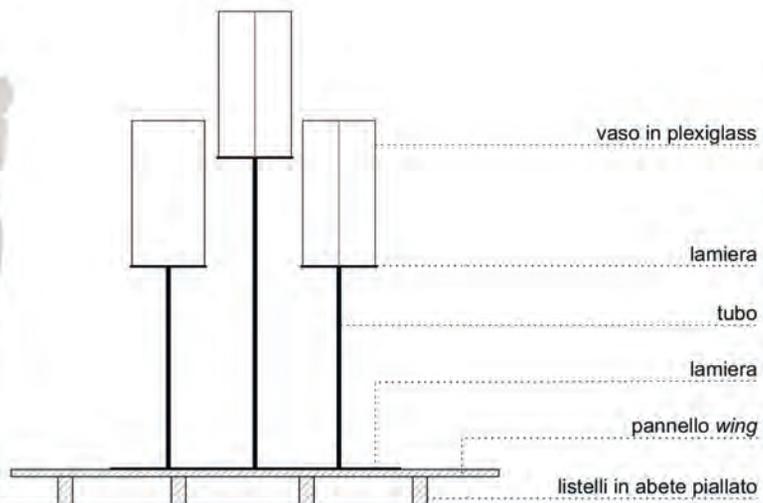
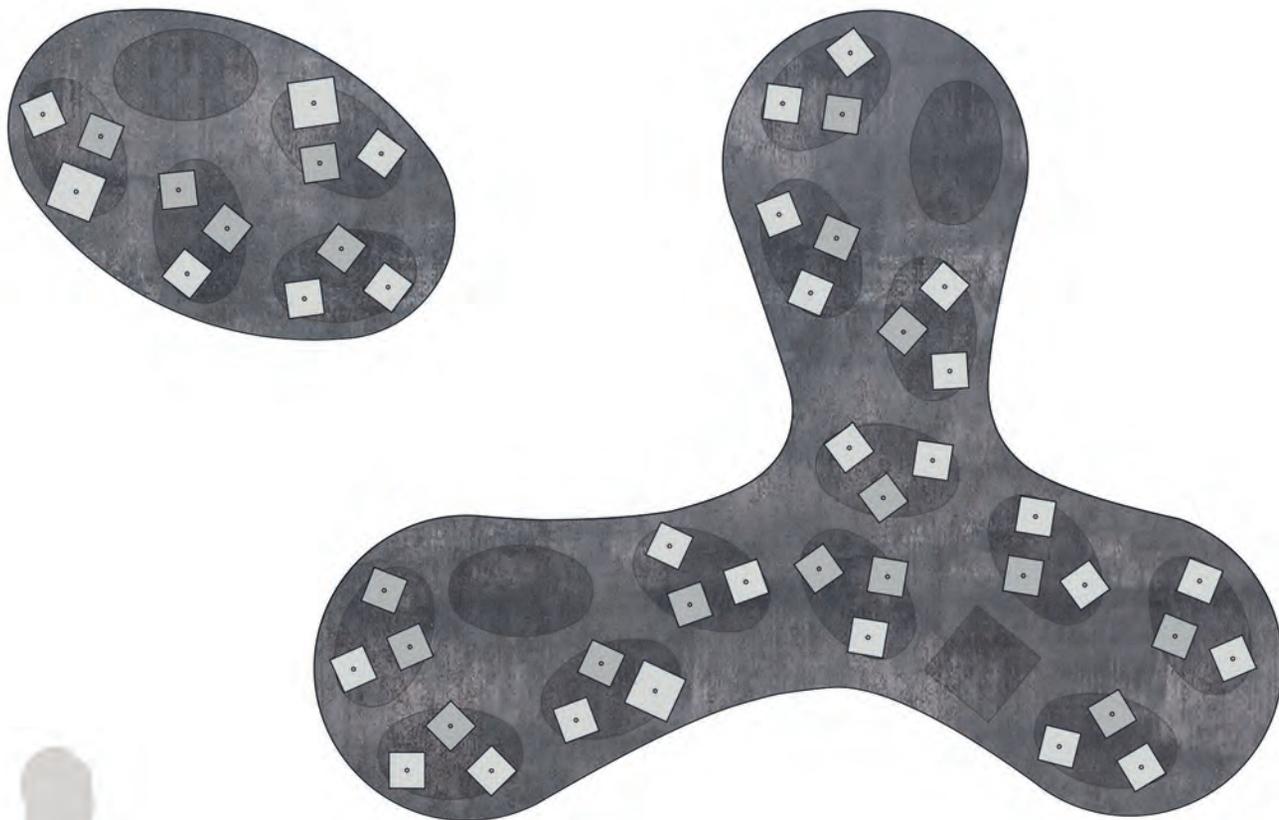
L'idea del progetto di allestimento della mostra "Vasi Comunicanti" nasce dalla metafora del giardino: cinquantacinque vasi, reinterpretati da altrettanti artisti, si levano su esili piedistalli ad altezze differenti dando vita a un paesaggio variopinto. Particolare attenzione è stata riservata all'economicità delle lavorazioni, nonché alla facilità e rapidità dell'allestimento. Sono state realizzate due pedane in pannelli compositi in pvc semiespanso sagomati a laser e appoggiati su una sottostante struttura di listelli di abete.

Sulle pedane sono semplicemente appoggiate piastre ovali in lamiera metallica a cui sono saldati i sottili supporti di altezze

differenti che sostengono le opere. La forma organica delle due pedane e la loro collocazione nelle due sedi di esposizione - Triennale di Milano e S. Pietro in Atrio a Como - intendono favorire la fluidità di movimento attorno alle opere, consentendone l'osservazione da più angolazioni.

Le installazioni di pannelli fotografici e didascalici completano la presentazione della mostra. Nella versione comasca l'allestimento racconta anche la storia pluriennale di Simpatia attraverso una "stringa" fotografica continua sulle pareti perimetrali dello spazio espositivo lasciata alla libera interpretazione degli scatti realizzati dai fotografi invitati.





BIOGRAFIE

Artisti e designer

Renata Aliverti

Nata il 2 luglio 1954 a Milano, è sempre vissuta a Como, città che ama. Dal 2001 ha partecipato a corsi di cultura artistica presso l'Associazione Giosuè Carducci e l'Accademia Aldo Galli di Como appassionandosi alla pittura e al modellato. Ha partecipato inoltre al progetto *S-coinvolgimenti sociali*, corso di disegno e pittura per cittadini e senza fissa dimora. Dipinge ciò che ama ed è particolarmente coinvolta dai progetti che sposano l'arte concettuale alla solidarietà.

Mattia Amadori

Nato a Como nel 1979. Cofondatore, assieme a Max de Ponti e Andrea Corti, di OLO Creative Farm, realtà che si occupa di videonstallazioni, videoarte e film, sperimenta e realizza le sue opere principalmente nel campo musicale e cinematografico. Si è laureato al Politecnico di Milano e ha studiato cine-video all'accademia Belas Artes di Porto. Ha partecipato a diverse mostre collettive con opere video, opere fotografiche e con installazioni.

Cinzia Anguissola

Cinzia Anguissola d'Altoè nasce a Bologna. Alla laurea al Politecnico di Milano ottenuta nel 1985 segue un immediato esordio nella libera professione con ristrutturazioni d'interni e nell'ambito del design. È incaricata di curatele per mostre e allestimenti in diversi Musei e Fondazioni sia in Italia sia all'estero (Parigi, Chicago, Milano, Teheran). Ha svolto un decennio di attività didattica. Dal 2000 inizia una collaborazione continuativa con lo Studio di Architettura Luca Scacchetti in qualità di *project manager*, del quale oggi è a capo in seguito alla prematura scomparsa del marito Luca Scacchetti.

Francesco Barocco

Nato a Susa nel 1972, vive e lavora a Torino. Ha partecipato a mostre collettive in istituzioni quali Biennale di Venezia e Ludwig Forum (Aachen 2015), Sprengel Museum (Hannover 2011), Magasin, Grenoble e PAC, Milano (2010). I suoi lavori sono stati esposti in mostre personali presso Nicolas Krupp (Basilea 2017), GAM (Torino 2015), Laura Bartlett (Londra 2010), MAR (Ravenna 2008).

Pablo Bermudez

Nasce a Pereira, Colombia, il 29 ottobre del 1988, si trasferisce in Europa all'età di 9 anni, prima a Barcellona e poi in Italia nella città di Como dove attualmente risiede. Frequenta l'accademia d'arte Aldo Galli – IED Como. Collabora per diversi anni col pittore Giuliano Collina come suo assistente. Nel 2012, insieme con Mario Montoya e altri cinque artisti colombiani, fonda il collettivo B-house Art Company.

Jean Blanchaert

Sessantaduenne antiquario e gallerista, da trent'anni conduce l'attività

di famiglia, da sempre specializzata in vetro, ceramica, smalto e altri "materiali" contemporanei. Dal 2008 è collaboratore fisso del mensile "Art e Dossier" (Giunti Editore) diretto da Philippe Daverio. Parallelamente all'attività galleristica, editoriale e curatoriale, Blanchaert è anche calligrafo, disegnatore e scultore in vetro.

Elena Borghi

Nasce a Como, dove tuttora vive e lavora. Si diploma in Pittura all'Accademia di Brera. In seguito frequenta il Corso Superiore di disegno con F. Somaini e G. Collina. Nel suo studio tessile lavora come stilista e disegnatrice. Dal 2009 dipinge su grandi tele e crea installazioni di grandi abiti e tessuti scenografici. Ha esposto le proprie opere in mostre personali e collettive, tra le più recenti: *Omaggio a Bruno Munari* (Como 2016), *La bella estate - Quasi un omaggio a Cesare Pavese* (2016 City Art Gallery, Milano 2016).

Andrea Branzi

Nato nel 1938, vive e lavora a Milano. Fondatore – assieme a Paolo Deganello, Massimo Morozzi e Gilberto Corretti – del collettivo Archizoom Associati, interprete del movimento radicale italiano, del gruppo Alchimia e poi di Memphis, ha collaborato a liberare il design dalla tirannia dell'oggetto industriale e standardizzato, in modo da arricchirlo di poteri di risonanza e di evocazione. È tra i fondatori di Domus Academy, ha vinto numerosi premi – tra i quali il Compasso d'Oro – insegna in qualità di professore ordinario presso la Facoltà del Design del Politecnico di Milano. Le sue opere sono collezionate nei più importanti musei del mondo.

Angelo Casciello

Nasce a Scafati (Salerno) nel 1957. Nel 1979 tiene una mostra personale alla Galleria Lucio Amelio di Napoli, nell'ambito della Rassegna della Nuova Creatività nel Mezzogiorno. Negli anni Ottanta ha operato in Francia e Spagna. Ha partecipato all'*Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia* negli anni 1986, 2006 e 2011, alla *XI Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte di Roma* nel 1986. Più di recente, ha tenuto personali al Museo Arcos di Benevento nel 2013 e nell'Area archeologica di Pompei nel 2017.

I suoi lavori sono stati esposti in mostre in Belgio, Cina, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia, Kenya, Spagna, Svezia, Svizzera, U.S.A.

Andrea Castelli

Nasce a Como e si laurea in architettura presso il Politecnico di Milano, dove consegue anche la specializzazione in illuminotecnica. L'interesse per l'interazione fra luce ed architettura lo spinge ad affiancare alla tradizionale attività di architetto quella di progettista illuminotecnico applicata ai settori della residenza, degli spazi di lavoro e di quelli espositivi. Collabora inoltre come designer con aziende produttrici di

apparecchi di illuminazione, destinati sia alla produzione seriale che *custode made*. Suoi progetti sono stati presentati nel corso di rassegne ed eventi espositivi nazionali ed internazionali.

Alice Cattaneo

Nata a Milano nel 1976, ha studiato *Environmental Art* alla Glasgow School of Art e ha conseguito un Master in Fine Arts al San Francisco Art Institute in California nel 2004. Nel 2005 ha esposto per la prima volta le sue opere in una personale alla Galleria Suzy Shammah di Milano. Successivamente ha creato sculture e installazioni per spazi espositivi quali Analix Forever Gallery (Ginevra 2006); Ikon Gallery (Birmingham 2007), Museo MADRE (Napoli 2008), Galerie Stadtpark (Krems, Austria 2012 nell'ambito di una doppia personale con Fred Sandback), Romer Young Gallery (San Francisco, 2013), Marie-Laure Fleisch Gallery (Roma 2015) e Galleria Collicaligreggi (Catania 2016).

Rosa Angela Patrizia Costa

Nata a Rho nel 1958, vive e lavora a Cornaredo. Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1983. Si occupa di progettazione architettonica, di architettura d'interni, di opere di arredo e design. Nel suo lavoro di architetto pone grande interesse e sensibilità alla cura del dettaglio, del materiale, del colore. Questa sua sensibilità ha portato anche collaborazioni con aziende nell'ambito del tessile e della moda.

Valentina D'Amaro

Nata a Massa (MS), vive e lavora a Milano. Diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha esposto a: Palazzo Parasi, Cannobio (VB); Palazzo Reale, Milano; Guang Dong Museum of Art, Canton, Cina; PAC, Milano; Biennale di Praga; Hangar-7, Salisburgo; Barbican Centre, Londra; LIV Biennale di Venezia.

Vincitrice del 6° Premio Cairo Communication.

Il suo lavoro è pubblicato nel volume *Vitamin P3: New Perspectives in Painting*, Phaidon Press.

Flavio Favelli

Dopo la Laurea in Storia all'Università di Bologna, ha esposto con progetti personali al MAXXI di Roma, al Centro Pecci di Prato, alla Fondazione Sandretto di Torino, alla Maison Rouge di Parigi e al 176 Project Space di Londra.

Ha partecipato alla mostra *Italics* a Palazzo Grassi nel 2008 e a due Biennali di Venezia: la L, a cura di Francesco Bonami, e la LV all'interno del Padiglione Italia a cura di Bartolomeo Pietromarchi.

Marco Ferreri

Nato a Imperia nel 1958, suoi progetti sono presenti nella Permanent Design Collection del Museo d'Arte Moderna di New York, la collezione permanente di design dell'Israel Museum di Gerusalemme, la Colle-

zione del Fondo Nazionale d'Arte Contemporanea di Parigi e in importanti collezioni private. Suoi lavori sono stati presentati alla IX Biennale di Architettura di Venezia, alla I Biennale Internazionale di Architettura di Beijing in Cina, alla GwangJu Design Biennale in Corea. Nel 2010 la Triennale di Milano gli ha dedicato una grande mostra monografica. Ha tenuto e tiene lezioni e corsi nelle più importanti università di Architettura e Design.

Duilio Forte

Artista e architetto italo-svedese nato nel 1967, riporta nell'oggi la forza e l'esemplarità del mito per costruire l'avvento anacronistico di una nuova epoca: l'era ArKiZoic. Indaga il rapporto tra uomo e natura costruendo spazi sacri dove vivere un'esperienza autentica del tempo, installazioni effimere e permanenti nella natura e nelle città. Fonda nel 1998 l'Atelier Forte e la scuola estiva in Svezia, dove riporta alla pratica di bottega secondo il manifesto lanciato nel 2009: regole che dalla pratica artistica scivolano nell'etica per riaffermare il valore dell'unicità del fare.

Candidato all'ICF Prize, partecipa a due Biennali di Architettura a Venezia e alla XXI Triennale Internazionale di Milano. Collabora con NABA Milano e con istituzioni italiane e straniere.

Maurizio Galimberti

Nato a Como nel 1956, Maurizio Galimberti si è poi trasferito a Milano, dove attualmente vive e lavora.

Si accosta al mondo della fotografia analogica esordendo con l'utilizzo di una fotocamera a obiettivo rotante Widelux. Poi, a partire dal 1983, focalizza il suo impegno in maniera radicale e definitiva sulla Polaroid. Con questo strumento reinventa la tecnica del "mosaico fotografico" che inizialmente adatta ai ritratti. Il primo esperimento risale al 1989, l'anno in cui ritrae il figlio Giorgio. Seguiranno i ritratti di Michele Trussardi, Carla Fracci, Mimmo Rotella, nei quali è evidente il richiamo al fotodinamismo dei Bragaglia e la ricerca del ritmo delle immagini. Molteplici saranno poi i ritratti eseguiti a protagonisti del mondo del cinema, dell'arte e della cultura.

Ha pubblicato numerosi volumi che documentano il suo lavoro. Ha lavorato per molte importanti aziende, tra le quali FIAT e Jaeger LeCoultre. Nel 1992 ha vinto il prestigioso Gran Prix Kodak Pubblicità Italia. Nel 2017 ha partecipato alla Biennale di Venezia all'interno del Padiglione Venezia.

Anna Galtarossa

Vive e lavora tra la Valpolicella e New York, dove nel 2004 ha tenuto la sua prima personale alla Spencer Brownstone Gallery. Ha esposto in numerose mostre collettive e personali tra cui *T2 Torino Triennale* (Castello di Rivoli 2008), *Linguaggi e Sperimentazioni*, (MART, Rovereto 2010) e, con Daniel González, *Chili Moon Town Tour* (MACO México 2007).

Nel 2010 ha vinto la prima edizione del Premio Moroso.

Francesco Garbelli

Laureato alla Facoltà d'Architettura del Politecnico di Milano nel 1990, vive e lavora a Milano.

È stato tra i promotori e protagonisti della mostra-evento degli anni Ottanta a Milano nell'ex fabbrica Brown Boveri. In seguito, confermando la sua attenzione al contesto urbano, compie i suoi primi interventi di *public art* concentrando il proprio interesse sulla toponomastica e la segnaletica stradale. Tra la seconda metà degli anni '80 e la prima metà dei '90 realizza una serie d'interventi in varie città in Italia ed Europa - inventando nuovi cartelli con sottile ironia - grazie ai quali viene oggi considerato come un vero e proprio precursore della *street* e *urban art*. Alcune sue opere sono entrate a far parte della collezione VAF- Stiftung, oggi custodita al MART di Trento e Rovereto. Recentemente ha realizzato *Le vie del Patrimonio*, una grande installazione nel centro storico di Milano, per MiArt & DW 2017. Ha inoltre insegnato alla NABA di Milano e attualmente collabora con L.UN.A., Libera Università delle Arti di Bologna.

Alessandro Guerriero

Ha fondato nel 1976 Alchimia, uno dei gruppi più vitali nell'evoluzione del design italiano di post-avanguardia.

Nel 1982 vince il Compasso d'Oro.

Ha pubblicato vari libri tra cui *Elogio del Banale*, *Progetto Infelice*.

Le opere di Alchimia si trovano al Museo d'Arte Moderna di Kyoto, al Twentieth Century Design Collection e al Metropolitan Museum di New York. Ha firmato alcuni progetti d'architettura: *Casa della Felicità* per la Famiglia Alessi; la Torre Civica di Gibellina; il Museo d'Arte della Città di Groningen in Olanda.

Lorenzo Guzzini

Nato a Recanati nel 1983, si considera un artista laureato in Architettura. Ha vinto numerosi premi nazionali e internazionali, tra cui una delle tre menzioni come Giovane promessa dell'architettura italiana 2014, il The Plan Award 2015, la selezione del Brick Award 2016, il Premio Giovani artisti 2016 del Museo M.A.X. di Chiasso, la selezione per la Biennale d'arte JCE 2017-19.

Maria Christina Hamel

Designer nata a New Delhi, ha trascorso la sua infanzia in India, Thailandia, Austria e nel 1973 si è trasferita a Milano, dove si è diplomata alla Scuola Politecnica di Design nel 1979. Assistente di Alessandro Mendini dal 1981 al 1994, ha partecipato attivamente al movimento di design Alchimia. Ben presto ha sviluppato il proprio particolare stile multiculturale. Da sempre autoproduce i suoi lavori, in particolare in vetro e ceramica. Cofondatrice dell'Associazione Milano Makers, è docente di Design all'Accademia di Belle Arti di Verona.

Selezionata al Compasso d'Oro, al Bundesdesignpreis e al premio Grand Design Etico, le sue opere fanno parte della collezione perma-

nente della Triennale di Milano, del MIC di Faenza e del Museo della Tarsia Ligna di Sorrento.

Pina Inferrera

La ricerca di Pina Inferrera spazia dall'osservazione della natura, l'ambiente e l'uomo, all'esame di reperti. Evidenzia una visione panteistica pur non rinunciando alla poeticità. Le sue immagini si muovono fra reale e surreale, in una natura incontaminata in cui l'uso particolare della luce suggerisce uno spazio spirituale, mettendo a fuoco problematiche ambientali e lo stato d'animo esistenziale.

Giulio Iacchetti

Progetta per marchi tra cui Abet Laminati, Alessi, Danese, Foscarini, Magis, Moleskine. Vincitore di due Compassi d'Oro: nel 2001 con Matteo Ragni per il *Moscardino*, posata multiuso biodegradabile; nel 2014 con i tombini *Sfera* per Montini. Nel 2009 è insignito del Premio dei Premi per il progetto Eureka Coop. Sempre nel 2009 la Triennale gli dedica una mostra personale. Ideatore di mostre quali *Cruciale* nel 2011, e *Razione K* nel 2015, fonda nel 2012 il marchio Internoitaliano.

Marya Kazoun

Nata nel 1976 a Beirut, è fuggita con la sua famiglia dalla guerra andando prima in Svizzera e poi a Montreal, dove è diventata cittadina canadese. Si è poi trasferita nel 2001 a New York e in seguito a Venezia, dove attualmente vive e lavora.

Le sue opere sono interdisciplinari, consistono principalmente in installazioni e performance, e spesso in una combinazione di entrambi. Ogni opera ha una sua propria narrazione che deriva dal viaggio personale dell'artista, dai suoi ricordi d'infanzia, dal suo background culturale. Ha partecipato alla Biennale di Venezia del 2005 e a quella del 2009. Ha inoltre esposto le sue opere al Museo Pushkin di Mosca nel 2006, al Museo d'Arte Moderna di Klagenfurt nel 2006, alla ottava Biennale di Sharja nel 2007, al World Economic Forum di Davos nel 2008, alla Pozna Biennale nel 2008.

Laurina Paperina

Nata a Rovereto nel 1980, vive e lavora tra Rovereto e Duckland, un piccolo villaggio nell'Universo.

Ha studiato presso l'Istituto d'Arte di Rovereto e si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Verona. Ha partecipato a numerose mostre collettive presso gallerie d'arte, musei, fondazioni e spazi pubblici internazionali. Ha esposto in mostre personali in Italia, Stati Uniti, Germania Francia, Cina, Belgio, Sud Africa, Austria, Svizzera, Spagna e Irlanda.

Christian Leperino

Nato a Napoli nel 1979, pittore e scultore, nella sua produzione artistica

coniuga la ricerca sul corpo umano con quella sulla metropoli indagando il rapporto tra forma dei luoghi e condizione umana. Al tema del paesaggio si intreccia così la riflessione sul tempo, sulle trasformazioni delle città e sui destini degli individui che le abitano.

Tra le mostre internazionali alle quali ha partecipato segnaliamo la Biennale di Venezia – Padiglione Italia del 2011, *Landscapes of Memory* (Museo Archeologico, Napoli 2012), *City Layers* (Palais Palffy, Vienna 2015), *The Silk Road. Arte Contemporanea tra Oriente e Occidente* (Castel dell'Ovo, Napoli 2016). Sue opere sono presenti in collezioni museali quali il Museo MADRE di Napoli, il MMOMA –Moscow Museum of Modern Art, IICT di Tokyo. Dal 2013 è docente presso la Scuola di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e dal 2016 anche presso l'Accademia di Macerata.

Corrado Levi

Corrado Levi è un intellettuale italiano dalla diversificata formazione ed attività. Architetto, artista, curatore, scrittore, militante politico, ha insegnato Composizione Architettonica alla Facoltà di Architettura presso il Politecnico di Milano, dove ha formato numerosi allievi. Nel suo insegnamento ha sempre fatto coesistere l'esperienza dell'arte con quella dell'architettura.

Innumerevoli le sue pubblicazioni e le sue mostre. Tra queste ultime rammentiamo qui le più recenti: *One hundred of boy's sexes* (Mars, Milano 2015), *Musica ad arte* (performance, Ca' Rezzonico, Venezia 2015), *The Others* (a cura di Olga Gambari, Ex carceri 'nuove', Torino 2015), *Arte come differenza*, (Galleria Ribot, Milano 2017), la personale con Davide Stucchi (Galleria Deborah Schamoni, Monaco 2017).

Piero Lissoni

Architetto, designer e *art director*, Piero Lissoni nel 1986 crea lo studio Lissoni Associati, una realtà multidisciplinare d'architettura e di design con sede a Milano. Dieci anni più tardi apre Graph.x, lo studio integrato di comunicazione visiva, grafica e *web design*, mentre nel 2013 nasce Lissoni Architettura, per seguire i numerosi progetti d'architettura a livello internazionale.

Ilenia Marelli

Architetto e designer, si occupa di *art direction*, design di prodotto, interni e allestimenti, lavorando su idee emozionali e sperimentali. Insegna Design Innovation presso il Politecnico di Milano e promuove progetti di *social innovation*, come il *cohousing* in Italia.

Ho vinto il premio Milano Donna nel 2008 e l'AlumniPolimi Award per l'Architettura nel 2015.

Gabriele Mastaglio

Nato a Lecco nel 1976, vive a Lomazzo.

Si è laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 2000.

Ha tenuto le collettive *Dicotomie* (Villa Facchi, Monticello 1998) e *Natività* (Basilica di Galliano, Cantù) e una personale nell'ambito del Fuorisalone del Mobile al Frida's di Milano nel 2017.

Nel 2016 ha realizzato undici elementi scultorei attualmente esposti al Museo Riva 1920 di Cantù.

Alberto Meda

Ingegnere industrial designer, vive e lavora a Milano.

Collabora con varie aziende e svolge attività didattica e di ricerca. Vincitore del Compasso d'oro nel 1989, 1994, 2008 con *Lola*, *Metropoli*, *Mix* di Luceplan, nel 2011 con *Teak table* di Alias, nel 2016 con *Flap sound absorbing system* di CaimiBrevetti. È stato *Designer of the year* nel 1999 e *Honorary Royal Designer for Industry* nel 2005. *INDEX: award* 2007 con Solar Bottle.

Giovanni Menta

Architetto e designer nato a Como nel 1988, frequenta il Liceo Classico Volta e, grazie ad interessi famigliari, cresce in un ambiente attento all'arte moderna e contemporanea prendendo parte a svariati eventi legati alla moda.

Si laurea presso il Politecnico di Milano e progetta edifici, lampade, elementi d'arredo e spazi verdi in collaborazione con Pierluigi Ratti.

Elena Modorati

Nata a Milano nel 1969, si è laureata in Estetica all'Università Statale di Milano. Ha tenuto le più recenti personali presso Progetto Elm di Milano nel 2015, la galleria Cardi di Pietrasanta nel 2014, Il Milione e Fabbri c.a. a Milano nel 2013, alla Pescheria Centro Arti Visive di Pesaro nel 2011. Sue opere sono state installate all'Università Bocconi dal 2012 al 2016. Nel 2016 ha esposto alla Galleria San Fedele di Milano.

Luca Monterastelli

Nato a Fortimpopoli nel 1983. Tra le ultime personali: *How To Make a Hero* (Deweer Gallery, Otegem, Belgio 2017) e *THEN/now* con Pietro Consagra, a cura di J. Gregory and P. PyĐ (Miart, Milano 2016).

Nel 2015 ha partecipato alla LI Biennale Arte, Padiglione Italia, e a *Ennesima*, curata da Vincenzo De Bellis (La Triennale, Milano 2015).

Collabora con la galleria Lia Rumma (Milano/Napoli) e con Deweer Gallery (Otegem).

Angelo Monti

Si è laureato presso la Facoltà di Architettura di Firenze nel 1979 e diplomato alla Graduate School della Architectural Association di Londra. Ha aperto il suo studio nel 1983 a Como, svolgendo da allora attività multidisciplinare nell'ambito dell'architettura, del design e della progettazione urbana.

Ha insegnato presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Fer-

rara e presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Parma. Ha diretto la rivista AL. Attualmente è presidente di Urbanlab, centro per lo studio e la promozione della cultura urbana e membro del Direttivo INU Lombardia. Il suo lavoro è stato oggetto di una monografia edita da Libria (2011).

Andrea Mori

Nasce a Sondrio nel 1977, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 2008 con una tesi dedicata al tema del camminare. Si è poi specializzato in Arteterapia con un elaborato finale sulla cultura popolare, le leggende e i sentieri della Valmalenco (SO).

Negli anni ha camminato, osservato il mondo, studiato tradizioni e antichi saperi.

Leonardo Nava

Nato a Milano nel 1973, si laurea in progettazione architettonica presso il Politecnico di Milano nel 2000. Allievo di A. G. Fronzoni e Flavio Caroli, forma un proprio percorso di ricerca che si colloca sul crinale tra arte e architettura. Parallelamente all'attività di architetto, avvia la propria ricerca artistica che diventa preponderante quando si aggiudica alcuni premi per la realizzazione di interventi artistici pubblici.

Le sue prime opere sono molto connotate dal rapporto diretto con lo spazio secondo un metodo "costruttivo" della scultura, che successivamente si identifica con una modalità più essenziale e fluida legata alla processualità del costruire l'opera fortemente legata al rapporto con la natura. Sta attualmente lavorando a una mostra personale a Venezia, al progetto e alla realizzazione di un'installazione ambientale a Milano per il 2018, al progetto di un ciclo di vetrate artistiche sperimentali per una chiesa milanese e al progetto per una installazione ambientale per una sede museale veneziana.

Matteo Negri

Nato a San Donato Milanese nel 1982, vive e lavora a Milano.

«Sono un equilibrista prestato alla scultura. La mia indagine – scrive l'artista – si avvale di un utilizzo eclettico dei materiali plastici. Mi interessa indagare il ruolo della scultura e la sua funzione nella contemporaneità; studio la seduzione visiva della forma attraverso la manipolazione della materia, partendo da oggetti reali o immaginari. I miei lavori sono sculture a tutto tondo, installazioni ambientali e opere murali».

Tra le sue più recenti mostre personali segnaliamo *Diciassette sculture a colori* (Lorenzelli Arte, Milano 2017), *Primo Piano* (ABC-ARTE, Genova 2016), *Straight into the corner* (Kompatscher Galerie, Hofburg Bressanone, 2016), *Splendida villa con giardino, viste incantevoli* (Casa Testori, Novate Milanese 2016), *Multiplicity* (ABC_ARTE, Milano 2015).

Francesco Pedraglio

Nato a Como nel 1981, vive e lavora a Città del Messico.

Ha partecipato a mostre collettive in istituzioni quali Zabludowicz Collection (Londra 2017) CRAC Alsace (Altkirch 2017), Kunsthalle di Vienna (2015), Jeu de Paume (Parigi 2013).

I suoi lavori sono stati esposti in mostre personali presso Pakt (Amsterdam 2017), ICA (Londra 2015) e Piano Nobile (Ginevra 2015), De Sítio (Città del Messico 2013).

Lucia Pescador

Nata a Voghera il 9 febbraio del 1943, si è diplomata all'Accademia di Brera di Milano alla scuola di decorazione del Prof. Usellini.

Lavora prevalentemente su supporti di carta privilegiando il disegno e l'acquerello. Il suo lavoro si svolge attorno a temi riguardanti l'Arte, la Natura e la Cultura. Dagli anni '90 ha iniziato la raccolta di immagini intitolata *Inventario del Novecento con la mano sinistra* allestendo pareti con disegni, foto, lavagne e oggetti chiamati *Crocevia*. L'inventario procede per voci: Arte, Natura, Vasi, Africa, Hotel du Nord, Interni, Bauhaus e Wundermachtkammer.

Dal 2000 lavora sul tema *Ambulanti fra Occidente ed Oriente*.

Ha esposto in gallerie private, fiere e musei a partire dal 1965, con esposizioni collettive e un ottantina di personali in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Austria, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Egitto, India e Cina.

Mario Piazza

Nato a Gorgonzola nel 1954, architetto, dal 1980 si occupa di grafica.

Nel 1996 fonda 46xy, studio di grafica e comunicazione.

Dal 1992 al 2006 è presidente AIAP. Nel 2009 promuove la costituzione del CDPG/AIAP, primo archivio storico in Italia dedicato al progetto grafico. Dal 1997 insegna alla Scuola di Design del Politecnico di Milano. È stato *creative director* di "Domus", direttore e *art director* di "Abitare" e ha progettato la grafica dei tascabili Einaudi.

Ha pubblicato libri e curato esposizioni dedicate alla comunicazione visiva e alla sua storia.

Alberto Pizzati Caiani

Architetto nato a Padova nel 1946, ha insegnato all'Università di Padova e insegna dal 1975 alla Facoltà di Architettura – ora Scuola di Architettura – del Politecnico di Milano.

Direttore del CRESO-Centro Interuniversitario per le Scienze del Patrimonio dal 1997 al 2004, fondatore e coordinatore dell'Art/Science VisionLab della Triennale di Milano, direttore scientifico del progetto *D+Design Contrast to Urban Poverty*, presidente e coordinatore di Art/Science VISIONICA ONLUS di Milano, coordina un network di giovani architetti, designer, artisti, scienziati, sociologi, web designer e comunicatori impegnati nel progetto *D+Design Contrast to Urban Poverty*.

Jaime Andres Poblete Aravena

Nato a Santiago del Cile nel 1981, vive e lavora a Erba (CO).

Studia scenografia e storia dell'arte presso l'Universidad de Chile, lavora come scenografo per diverse compagnie teatrali a Santiago del Cile e dal 2002 al 2007 collabora come restauratore al Museo d'Arte Contemporanea MAC di Santiago del Cile. Dal 2008 al 2010 vive e lavora a Valencia, Spagna, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti della Universidad Politecnica de Valencia.

La sua poetica pittorica è principalmente gestuale: «ciò che Poblete rappresenta nella sua astrazione, o semi- astrazione, è il processo del gioco, della lotta contro se stesso» (Emilio Morales, *Visioni, corpi e latitudini*, 2016). In parallelo alla pittura, ha sperimentato tecniche grafiche tra le quali la litografia e l'incisione, performance e teatro come linguaggio corporale.

Le sue opere si trovano in diverse collezioni private in Cile, Spagna, Stati Uniti, Australia, Regno Unito e Italia.

Daniela Puppa

Architetto, inizia la sua attività nella rivista "Casabella" e partecipa alla creazione di "Modo". I primi lavori nel campo del design riguardano le sperimentazioni con Alchimia.

Progetta per diverse aziende nel settore del mobile, dell'illuminotecnica e del textile design, tra cui Fontana Arte, Barovier&Toso, Poltrona Frau, Cappellini, Limonta.

Collabora come designer di accessori per il gruppo LVMH e Dior.

Albert Pinya

Nato a Palma de Mallorca nel 1985, ha vinto il Premio AECA per la miglior opera di un artista spagnolo in attività nella fiera ARCO di Madrid nel 2014, e la Medaglia d'onore Premio BMW di Pittura nel 2016.

Nel 2007 riceve il Primo Premio del programma *Artjove Illes Balears* e viene selezionato da Achille Bonito Oliva e Gianluca Ranzi, membri italiani della commissione, per prender parte alla mostra *No va más. The games'on* al Museo Vostell-Malpartida [Cáceres, España].

Negli ultimi anni, ha anche partecipato a mostre come *Recent Works* presso il Museo d'Arte Contemporanea di Lissone, *Microinjertos (Bypass)* presso Es Baluard Museo de Arte Contemporáneo (Palma de Mallorca, Spagna), *Visto y no visto. Nuevo coleccionismo en Baleares* (Matadero, Spagna), *Lost in Chaos* nel Palazzo delle Stelline di Milano e *Proud to be a painter* presso la galleria Allegra Ravizza di Lugano.

Franco Raggi

Architetto. È stato redattore della rivista "Casabella" e direttore di "Modo". Ha fatto parte dei gruppi del Radical design. Nel 1975-76 ha collaborato alla Sezione Arti visive Architettura della Biennale di Venezia. Nel 1979-80 ha ordinato la Raccolta del Design alla Triennale di Milano. Nella Triennale del 1989 ha ordinato la sezione design nella mostra *Il futuro delle metropoli*.

Ha progettato per Fontana Arte, Cappellini, Poltronova, Luceplan, Ba-

rovier & Toso, Artemide. Sue opere sono nelle collezioni del MOMA, del Centre Pompidou, del FRAC di Orleans e della Triennale di Milano

Stefano Seneca

Nato a Milano il 2 ottobre 1966, si è laureato in composizione dell'Architettura al Politecnico di Milano nel 1993. Svolge l'attività professionale interessandosi alla sperimentazione artistica anche come applicazione concettuale sui temi dell'architettura. Nelle sue opere indaga spaziando con diverse tecniche e forme espressive.

Donatella Simonetti

Nata ad Urbino nel luglio del 1982, si occupa da dieci anni principalmente di fotografia d'architettura in collaborazione con Filippo Simonetti coltivando parallelamente la sua ricerca artistica che spazia dal teatro alla fotografia di reportage e al tessuto.

Ha realizzato mostre personali in Italia e all'estero. Insegna fotografia.

Fausto Terruzzi

Nato a Como il 2 Ottobre 1949, ha frequentato il Liceo Artistico Beato Angelico di Milano diplomandosi nel 1967.

Vive da sempre a Como dove si è costantemente occupato della creazione di tessuti.

Alex Terzariol

Dopo gli studi all'Istituto Europeo di Design e alcuni anni trascorsi al fianco di un maestro come Rodolfo Bonetto, ha aperto il suo studio di design nel 1991 a Bolzano, una città inserita in un'area culturale particolare dove si fondono creatività e pragmatismo.

Con il suo studio MM Design si è distinto per la spiccata vocazione al design industriale collaborando con aziende in Italia, Germania, Austria e Svizzera sino a ottenere premi di design internazionali nei molti settori in cui opera.

In Italia ha vinto prima il Premio all'Innovazione del Presidente della Repubblica Italiana nel 2012, poi il Compasso d'Oro nel 2014 con un innovativo concetto di scarpone da sci alpinismo. Oltre che a Bolzano, ha aperto una sede del suo studio a San Paolo del Brasile e a Milano.

Paolo Ulian

Si è formato all'ISIA di Firenze e poi come assistente nello studio di Enzo Mari. Ha collaborato tra gli altri con Driade, Droog Design, Fontana Arte, Danese, Coop, Azzurra Ceramiche, Zavaluce, Antonio Lupi. Alcuni suoi oggetti sono entrati nelle collezioni permanenti del Triennale Design Museum, del London Design Museum e del Montreal Museum of Fine Art.

Giuseppe Veneziano

Nato a Mazzarino (CL) nel 1971. Si è laureato in architettura nel 1996

all'Università di Palermo. Nel 2006 ha tenuto la sua prima importante mostra nella galleria di Luciano Inga Pin a Milano. Nel 2009 ha partecipato alla IV Biennale di Praga. Nel 2011 è stato invitato a partecipare alla Biennale di Venezia. Dalle critiche e dalle riviste di settore è riconosciuto come uno dei massimi esponenti della *New Pop Italiana* e del gruppo *Italian Newbrow*.

William Xerra

Nato a Firenze nel 1937, vive e lavora a Piacenza. Tutta la sua opera è rivolta al segno poetico e a quello pittorico, anche quando, negli anni Settanta, tra happening, performance e video, concepisce una serie di opere strettamente "concettuali".

Dei primi anni Settanta sono opere quali la *Verifica del miracolo* con Pierre Restany, i libri-oggetto, i *Poemi flipper* con il poeta Corrado Costa. Quando agli inizi degli anni Ottanta ha ripensato alla pittura, tutte queste esperienze sono tornate nel quadro, inteso come luogo di raccolta incessante di azioni, citazioni, appunti. Filiberto Menna lo ha confermato, nel 1987, «uno dei Maestri italiani della pittura-scrittura-pittura». La scritta VIVE del 1972 accompagnerà l'opera dell'artista in tutto il suo percorso. Nel 2002 ha presentato alla Fondazione Mudima a Milano il manifesto IO MENTO, letto da Pierre Restany. Sue opere sono presenti in musei nazionali e internazionali.

Gionata Xerra

Nato a Piacenza nel 1961, dopo aver frequentato la Facoltà di Architettura si rivolge alla fotografia professionale. Dal 1985 inizia un'intensa collaborazione con la rivista "Gran Bazaar" e quindi, dal 1987, con "Domus". Lavora inoltre per "Abitare", "CasaVogue", "UomoVogue", "Interni", "Io Donna", "Ottagono", "Elle Decor", "New York Time Magazine". Nel settore moda ha lavorato per Armani, Fendi, Pietro Pianforini, Valextra, Fratelli Rossetti, Rodo, Benetton, Jil Sander, Canali, Marzotto, Ermenegildo Zegna.

Collabora inoltre con diversi studi di architettura e design. Persegue contemporaneamente un percorso di ricerca orientato, nella prima parte, alla documentazione della fisicità umana.

Dal 2004 lavora sul tema *L'Errore Dominato* dove non risulta importante la sintetica visione della realtà, tipica della fotografia, ma la possibilità interpretativa.

Ha partecipato alla LIV Biennale di Venezia, Padiglione Italia.

William Marc Zanghi

Nato a Wichita (Kansas) nel 1972, vive e lavora a Palermo.

Tra le sue mostre personali ricordiamo *EDGE* (Galleria Drago Artecontemporanea, Bagheria 2016) *William Marc Zanghi* (Galleria Carta Bianca fine arts, Catania 2016), *Zanghi/Pettina, Immaginare di uno stare* (Galleria d'Arte Moderna, Palermo 2015), *Strade perdute* (RizzutoArte, Palermo 2013), *Matteo Bergamasco / William Marc Zanghi*, (Villa Ma-

rin, Passariano di Codroipo, 2012), *Bring there* (Bianca ArteContemporanea, Palermo 2011), *Glue* (Mito Contemporary Art Gallery, Barcellona 2011), *William Marc Zanghi* (Bonelli LAB, Canneto sull'Oglio 2010), *Vive Palermo!* (Galerie Binz & Krämer, Köln 2009).

Roberta Butti

Roberta Butti ha da sempre un profondo interesse per l'animo umano. Ama le immagini, fisse e in movimento.

Fotografa e filmmaker, insegna fotografia stenopeica e digitale ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Como. Tiene il corso *Continuità ed Edizione* alla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano. Sul set assiste registi italiani, europei, americani in film, serie tv e spot.

Lorenza Ceruti

Nata a Como nel 1968, è architetto e lavora come libero professionista. "Scattare fotografie: una passione/ un modo per comprendermi/ una sfida continua/ il mio mondo parallelo/ una porta che mi conduce fuori e dentro di me/ una presa di coscienza del mio io/ un gesto estremo di libertà/ una consapevolezza/ la voglia di disvelare verità invisibili/ il mio modo di essere/ il mio modo di guardare/ un modo per dar vita alle immagini della mia mente/ un modo per rendere visibile quello che viaggia nell'invisibile/ un modo di esistere".

Francesco Corbetta

Nato a Como nel 1977, cresciuto in ambiente fotografico, nel 2000 incontra Franco Fontana, il quale, da grande maestro, lo avvia in un percorso «creativo e avventuroso».

Le sue opere non sono rappresentazioni oggettive, ma scaturiscono dalla ricerca dell'altro versante della realtà, il lato più intenso e più intimo. Alcune sue fotografie sono conservate presso il Centro Italiano della Fotografia d'Autore e la Galleria Civica di Modena.

A Como, tra le altre mostre, ha esposto nella ex chiesa di San Pietro in Atrio, nella Pinacoteca Civica, a Villa Olmo.

Emanuele Scilleri

Fotografo professionista, ha pubblicato le sue foto di reportage su testate nazionali quali "Il Corriere della Sera", "Il Giornale", "La Repubblica", "La Stampa". Ha realizzato lavori su commissione da aziende della moda e della design.

Oltre all'ambito professionale, dal 2013 si dedica costantemente alla sua produzione di immagini legate al mondo dell'arte. Sua è la paternità dell'alter ego *Anonimo Artista* che, tra il 2013 e il 2014, ha allestito per le vie di Como due mostre fotografiche sui muri della città e che, nel 2014, ha installato in una piazza del capoluogo lariano un'opera d'arte pubblica composta da una collezione di fototessere trovate negli anni.

Ha partecipato alla Biennale di Fotografia anno 0 curata nel 2015 da Vittorio Sgarbi. Vive e lavora tra Como e Milano. Segni di riconoscimento: al collo una macchina fotografica.

Guido Taroni

Nato a Milano nel 1987, ha trascorso la maggior parte della sua infanzia sul Lago di Como.

Ha svolto la sua prima esperienza lavorativa presso lo Studio Sancasani di Milano. In seguito è diventato assistente di Giovanni Gastel, del quale è il nipote.

Nel 2009 ha inaugurato a Milano *Sogni sospesi*, la sua prima personale. La mostra è stata scelta da Vittorio Sgarbi per far parte del Cinquantatreesimo Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Un'altra importante personale – realizzata a quattro mani con Giovanni Gastel – si è tenuta nel 2011: in *Master Hands* ha raccontato per Fratelli Rossetti l'eccellenza del Made in Italy.

Ha lavorato per SkyArte come presentatore del programma *Gran Tour* e posato come modello per numerosi servizi fotografici, tra i quali uno realizzato per la campagna pubblicitaria degli occhiali Tod's.

Lavora per le principali riviste di moda e di architettura d'interni italiane e straniere.

Mattia Vacca

Fotogiornalista e fotografo documentarista, è laureato in Scienze della Comunicazione con specializzazione in cinema e giornalismo. Per più di dieci anni si è occupato di cronaca per "Il Corriere della Sera". Il suo lavoro è pubblicato sui maggiori quotidiani e *magazine* italiani e internazionali. I suoi progetti personali hanno ottenuto decine di premi.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2017 presso:
Tipografia Banfi - Como

Prezzo € 20,00
Iva assoluta dall'editore

